

L'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo esclude di muoversi come cavaliere bianco

Banco Bpm, Messina si tira fuori

Ops Unicredit ha significato. Difficile usare il golden power

DI GIOVANNI GALLI

Carlo Messina, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, spende parole di apprezzamento per l'ops di Unicredit su Banco Bpm: «L'operazione industrialmente è molto simile a quello che noi facciamo con Ubi. Quindi è un'operazione che ha un suo significato. Ormai è partito un percorso che porterà a integrazioni successive». Secondo il banchiere, a decidere su questi deal sono gli azionisti e l'autorità di vigilanza, in questo caso la Bce. «Poi è chiaro che, se ci sono temi di sicurezza nazionale, interviene il governo. In questa operazione che ci siano elementi di sicurezza nazionale, per le conoscenze che io ho, mi sembra difficile poterlo argomentare». Il riferimento è al golden power, la normativa invocata da una parte del mondo politico contro l'operazione.

Il numero uno della Ca' de Sass esclude, inoltre, di muoversi come cavaliere bianco a



Carlo Messina

favore dell'istituto di piazza Meda: «Noi siamo bianchi perché siamo perbene, ma sicuramente non siamo cavalieri in queste operazioni per un motivo molto semplice, perché abbiamo una quota di mercato talmente elevata che non possiamo fare nessuna operazione in Italia».

I sindacati, dal canto loro, hanno acceso un faro sull'offerta di Unicredit dal punto di vista occupazionale. «Ogni fusione o acquisizione che riguarda il settore bancario italiano deve essere attenta-

mente monitorata per il suo impatto sull'occupazione e, più in generale, sull'equilibrio socioeconomico dei territori coinvolti», ha affermato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. «È cruciale che le decisioni aziendali non trascurino il fattore umano. Esprimo, quindi, forte timore per le ricadute occupazionali che potrebbero derivare dall'operazione. I numeri circolati finora (6 mila tagli, ndr) sono preoccupanti e impongono una riflessione profonda. Da questo punto di vista il sindacato sarà come sempre unito, vigile e pronto a intervenire con determinazione per difendere i diritti dei lavoratori».

Sul tema si è espresso anche Messina, ritenendo che «sia molto importante il ruolo che può svolgere il sindacato, qualunque sia l'esito di questa operazione o di altre che arriveranno, perché ormai è partito un percorso che porterà a integrazioni successive».

— © Riproduzione riservata —

Servizi finanziari, Ferrari avanti con CA Auto Bank

CA Auto Bank ha rinnovato la collaborazione finanziaria con Ferrari per la gestione congiunta della società Ferrari financial services. La partnership fra le due società, in base ai termini di questo accordo, continuerà a sostenere la strategia commerciale della casa di Maranello in Germania, nel Regno Unito e in Svizzera, con un potenziale di ulteriore espansione in Europa. La prima collaborazione era stata avviata nel 2016.

«Il rinnovo dell'accordo con CA Auto Bank conferma il grande valore della nostra collaborazione», ha affermato Antonio Picca Piccon, direttore finanziario e head of financial services del gruppo Ferrari. «Insieme siamo in grado di offrire ai nostri clienti soluzioni finanziarie personalizzate per l'intera gamma di auto sportive esclusive».

«Siamo estremamente orgogliosi di rinnovare il nostro accordo con Ferrari, un marchio che rappresenta l'apice della tecnologia e delle prestazioni nel mondo delle auto sportive di lusso», ha aggiunto Stéphane Priami, presidente di CA Auto Bank e amministratore delegato di CA Personal finance & mobility. «La continuità della nostra collaborazione testimonia il successo e la fiducia reciproca che abbiamo costruito nel corso degli anni».

— © Riproduzione riservata —

Banco Bpm finanzia Sorgenia per 50 milioni

Banco Bpm ha perfezionato un'operazione di finanziamento per 50 milioni di euro a favore di Sorgenia. La linea di credito concessa dall'istituto guidato dall'amministratore delegato Giuseppe Castagna, una revolving credit facility della durata di 18 mesi assistita da garanzia Sace, risponde alla necessità da parte di Sorgenia di sostenere le esigenze di capitale circolante. L'operazione è in linea con la strategia della società di mantenere una riserva di capitale adeguata a far fronte alle eventuali fluttuazioni di prezzo del mercato dell'energia. La Garanzia Sace coprirà il 50% del finanziamento revolving e rientra nell'operatività di Rilievo strategico.

«Continua la collaborazione con Banco Bpm e Sace, che per il secondo anno ci affiancano in questa operazione che rappresenta un elemento di ulteriore flessibilità nella nostra struttura finanziaria e sancisce il valore che la comunità finanziaria riconosce a Sorgenia quale protagonista del mercato energetico», ha spiegato Nadia Prando, head of finance di Sorgenia.

«Siamo ancora una volta al fianco di Sorgenia, società con la quale abbiamo costruito nel tempo un consolidato rapporto di fiducia», ha aggiunto Corrado Nangeroni, responsabile Large corporate del Banco. «Questa operazione è un'ulteriore testimonianza del nostro impegno a sostenere le realtà virtuose del territorio, capaci di distinguersi per innovazione e sostenibilità, asset fondamentali per costruire un futuro migliore».

— © Riproduzione riservata —



Giuseppe Castagna

B. Valsabbina cartolarizza per 1,1 miliardi con Finint



Hermes Bianchetti, vice d.g. vicario di Banca Valsabbina

Banca Valsabbina ha concluso una cartolarizzazione di crediti in bonis derivanti da mutui ipotecari e chirografari erogati alle piccole e medie imprese. L'operazione da 1,1 miliardi di euro permette all'istituto di rafforzare la dotazione di strumenti finanziari disponibili per operazioni di rifinanziamento. È stata strutturata con l'assistenza di Banca Finint in qualità di arranger, affiancata da Valsabbina come co-arranger.

«Questa operazione, la quarta con sottostante mutui a pmi, riflette la capacità della nostra banca di utilizzare consapevolmente strumenti di finanza strutturata per ottimizzare il profilo finanziario e di liquidità, garantendo stabilità e sostegno ai nostri piani di crescita a medio termine, senza ovviamente impattare sulla clientela», ha riferito Hermes Bianchetti, vicedirettore generale vicario di Banca Valsabbina.

«La rinnovata fiducia che viene accordata a Banca Finint rafforza ulteriormente il legame costruito negli anni, basato su una visione condivisa e sull'obiettivo comune di sostenere l'economia reale», ha aggiunto Paolo Gabriele, head of investment banking financial institution dell'istituto. «Questo deal non solo sottolinea la nostra capacità di proporre strumenti di finanza alternativa e innovativa, ma anche la nostra costante propensione a sviluppare soluzioni in linea con le mutevoli condizioni di mercato».

— © Riproduzione riservata —

DOPO IL PIANO Enel, l'a.d. acquista altre azioni

L'amministratore delegato del gruppo Enel e vicepresidente della controllata spagnola Endesa, Flavio Cattaneo, ha realizzato un nuovo acquisto di 200 mila azioni Enel, attraverso una società da lui interamente controllata, al prezzo medio ponderato di 6,6578 euro per azione. Considerando quest'ultima operazione, che fa seguito a quelle del 21 e 22 novembre scorsi, del 27 luglio e 31 maggio 2023, Cattaneo ha incrementato il suo portafoglio a 2,9 milioni di azioni Enel. A queste si aggiungono 400 mila azioni Endesa che erano già in suo possesso.

Il valore complessivo delle azioni Enel e Endesa detenute dall'a.d. Cattaneo, tutte acquistate direttamente o tramite una società da lui interamente controllata e non derivanti da stock option o grant, ammonta ora a 28 milioni di euro.

Fonti di mercato evidenziano che queste mosse esprimono la fiducia del capo azienda nei confronti del gruppo Enel, il cui piano industriale è stato presentato recentemente.

— © Riproduzione riservata —